

E' molto bella l'orazione di colletta con cui inizia la liturgia di oggi perché evidenzia una sorta di paradosso, ponendoci innanzi alla verginità feconda di Maria. Ma come? la verginità è una cosa e la fecondità ... è impossibile, è incompatibile! Ecco che siamo di fronte a una delle verità più straordinarie, fondamentali della nostra fede ed è proprio oggi che viene ricordata questa maternità unica di Maria.

Dio poteva fare anche diversamente, vero? sarebbe stato anche più facile da comprendere ma se ha fatto così allora bisogna comprenderne il motivo. Vorrei allora con voi entrare dentro il mistero della verginità feconda di Maria per cogliere subito che nulla è impossibile a Dio, e vorrei che questo diventasse il tema fondante, essenziale, ritornante del vostro cuore per tutto quest'anno. Vorrei davvero che quest'anno vi ritornasse questa verità nel cuore tutti i giorni, almeno una volta, che nulla è impossibile a Dio. Anche dinanzi alla sorpresa di Maria, che certamente vedeva questa difficoltà a ricomporre nel suo cuore questa sua verginità con la fecondità – e dinanzi all'angelo glielo esprime: ma come è possibile questo? – e la risposta è in questa direzione: nulla è impossibile a Dio.

Come si realizza questo impossibile di Dio, chiamiamolo così, nella storia, come si può realizzare quest'irruzione di Dio nella storia dell'uomo e la conseguente salvezza? C'è un'indicazione chiara: Maria ha messo la sua libertà nelle mani di questo disegno di Dio e della sua volontà di bene per l'uomo e di bene per la salvezza. E' interessante questo, Dio ha operato tutto ciò che ha operato e realizza quello che è impossibile all'uomo però vuole che l'uomo ci metta la sua libertà. Pensate ai momenti centrali della storia della salvezza: Dio ha voluto nell'incarnazione la libertà di questa donna che nonostante le si aprisse una situazione drammatica, assurda, incomprensibile, mai successa e che mai succederà ha avuto il coraggio di osare e di mettere la sua libertà nelle mani di quel Dio che le faceva una promessa.

E da lì corriamo al Calvario, lì ha voluto la libertà di un uomo, Gesù Cristo, vero uomo fino in fondo che ha messo nelle mani di Dio, nella sua volontà di salvezza, di bene per lui e per tutta l'umanità. Non c'è evento decisivo in tutto il suo disegno di salvezza in cui Dio non ha voluto la libertà dell'uomo. Una libertà che può avere tanti limiti, a volte ci fa sorridere questo termine quando sappiamo bene come la libertà a volte possa avere tanti legacci e tanti condizionamenti, però è proprio la libertà dell'uomo che Dio ha voluto.

Allora se vogliamo entrare dentro il mistero della maternità feconda di Maria bisogna che passiamo di lì, e ci guardiamo dentro e vediamo la nostra libertà, e quasi avvertiamo un brivido, un momento di confusione – spero lo abbiate anche voi – nell'intuire quale forza ha la vostra libertà; ma che potere avete nella vostra libertà! Forse non ce ne rendiamo neppure conto bene perché dobbiamo entrare nell'idea di Dio, nel pensiero di Dio che ha dato a questa libertà la possibilità, se la sappiamo prendere e utilizzare bene, di realizzare nella storia l'impossibile di Dio.

E' vero che se ci guardiamo dentro ci viene anche da sorridere pensando che questa libertà a volte è un po' malconcia, lo sento che è stiracchiata da tante parti, da tante abitudini ... lo penso, vedo un bellissimo documentario, leggo un bel libro, vedo una meravigliosa testimonianza e mi dico: ma che bello sarebbe! poi però ritorno in me e penso che non ce la potrò fare mai, ho già una libertà fragile, debole, che non ce la farò mai ... e che tra l'altro subisce i condizionamenti dell'ambiente intorno a me, di una cultura, di una storia che comunque pesa su di me.

Ora penso che nonostante tutto questo sia vero è altrettanto vero che noi abbiamo un ambito della nostra libertà nel quale possiamo dire: io vado, mi fido, io prendo la mia vita, i suoi sogni, le sue speranze, ciò che di più bello c'è nel mio cuore e lo metto nelle mani della promessa di Dio; questo nessuno ce lo può togliere, neanche una libertà ferita in modo profondo e grave dal peccato; anche se la nostra vita fosse lì chiusa in quelli che sono peccati anche grandi, di cui non riusciamo a liberarci ecco che rimane sempre un ambito ... è come se Dio avesse detto al demonio: puoi fare tutto quello che vuoi una persona, tentarla, farla cadere, schiacciarla però io ho fatto l'uomo di modo che rimanga in lui sempre un ambito, un piccolo spazio dove lui possa dire: io vado, io cambio.

E' chiaro che questo può sembrare impossibile, e richiede un incontro come spesso il vangelo ci ha mostrato: l'incontro con Cristo e la sua grazia – pensate a una Maddalena, a un Zaccheo, a un Matteo, e potremmo elencarne tantissimi altri – incontro che è fondamentale ed essenziale. E' per questo che ritorniamo

sempre a questo momento dell'eucaristia; pensate, all'inizio di questo nuovo anno abbiamo da una parte la nostra libertà – e non intendiamola nel senso del super uomo, non è il delirio di onnipotenza – la nostra libertà è straordinaria come anche straordinaria è la nostra ragione ma siamo assolutamente consapevoli che arriva fino a un certo punto, da sola; abbiamo però questo ingrediente essenziale, questo potenziale meraviglioso della nostra vita che è la nostra libertà. Davvero, se potessi parlerei a ciascuno di voi, singolarmente per risvegliarvi: ma ti rendi conto che hai la tua libertà? e che quella puoi prenderla e metterla nelle mani di chi ti fa una promessa e la rende straordinaria come vita?

E dall'altra parte abbiamo però la necessità di incontrare questa promessa, valorizziamola molto l'eucaristia in questo anno, non veniamo qui tanto per venire a messa; per riascoltare, per incontrare quella promessa che può far sì che la nostra libertà realizzi ciò che è impossibile all'uomo ma possibile a Dio. Questa vorrei fosse la prospettiva per questo anno. E non dubitiamone, io sono molto fiducioso che abbiamo la possibilità di rendere questo anno unico, bello; la possibilità di rendere bella la nostra parrocchia e sarà bella perché abbiamo delle belle persone dentro. La bellezza passa di lì, da quella libertà che riconosco dentro di me e la prendo e la metto nelle mani di Dio.

Prendetevi questo impegno, scrivete in un foglietto *nulla è impossibile a Dio*, e ogni mattina rileggetelo; pian piano, giorno dopo giorno, la forza di questa semplice parola ravviverà in voi la fiducia che davvero quel tesoro grande che è la vostra libertà diventa l'ingrediente, la base, insostituibile per scelta di Dio del capolavoro della vostra vita.